

STATUTO MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO SALERNO APS

Approvato dall'Assemblea del 10/12/2025

(L'ASSOCIAZIONE)

Art.1

(Denominazione, durata e sede)

Il presente Statuto disciplina l'attività del Movimento Difesa del Cittadino Salerno APS (in breve "MDC Salerno APS"), Associazione di Promozione Sociale (APS) di diritto civile e senza fini di lucro fondata nel 1987 costituita e organizzata in forma di Associazione di Promozione Sociale ai sensi dell'articolo 35 e seguenti del d.Lgs 3 Luglio 2017 n.117. *Il Movimento Difesa del Cittadino Salerno APS, di seguito denominato "Movimento", è una struttura associativa a base provinciale, ovvero Sede Provinciale di Salerno del Movimento Difesa del Cittadino APS, un'associazione di consumatori e utenti con sede in Roma, di seguito denominata anche MDC Nazionale, autonoma da partiti politici e sindacati.* Il Movimento Difesa del Cittadino Salerno è un'associazione autonoma, libera, democratica, apartitica ed aconfessionale - ed operante nel rispetto delle norme dettate del codice civile negli artt. 14-42, nel particolare all'art. 36. L'associazione può utilizzare la denominazione/qualifica di Associazione di Promozione Sociale ("A.P.S") o Ente del Terzo Settore ("ETS") e spenderla nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico in conformità alla disciplina applicabile e a seguito dell'iscrizione nei rispettivi registri,

Il Movimento ha sede legale in Salerno alla Via Carmine, 60, potendo la stessa essere trasferita con delibera della Presidenza che potrà istituire anche diverse sedi secondarie e uffici di rappresentanza in Italia o all'estero e la sua durata è a tempo indeterminato agendo nel rispetto del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i., delle relative norme di attuazione, della legge regionale e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

L'Associazione svolge le proprie attività e persegue le proprie finalità nel rispetto dei principi di democraticità interna, correttezza e di parità tra gli associati favorendo la loro effettiva partecipazione alla vita associativa.

L'assemblea può deliberare l'eventuale regolamento di esecuzione dello statuto per la disciplina degli aspetti organizzativi più particolari.

Lo statuto vincola alla sua osservanza gli associati all'associazione; esso costituisce la regola fondamentale di comportamento dell'attività dell'associazione stessa.

Il presente statuto è integrato dai Regolamenti e dal Codice Etico,

L'interpretazione dello statuto è svolta secondo le regole dei contratti e secondo i criteri dell'articolo 12 delle preleggi al Codice Civile,

Art. 2

(Finalità e obiettivi)

Il Movimento Difesa del Cittadino persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di promozione e di tutela dei diritti dei consumatori, dei pensionati e degli utenti di cui all'art. 5, comma 1

lett. w) del Codice del Terzo Settore, d.lgs 3 luglio 2017, n. 117 (anche "CTS") nonché del Codice del Consumo a favore dei cittadini in generale, dei propri associati, di loro familiari o di terzi, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.

Il Movimento persegue con ogni mezzo legittimo, anche attraverso il ricorso allo strumento giudiziale, le finalità di tutela dei diritti dei cittadini, consumatori e utenti in tutte le materie regolata dal Codice del Consumo e dalla legislazione nazionale e comunitaria, nonché ogni altra conseguente e connessa. Pertanto il Movimento al fine di combattere ogni forma di illecito, abuso, privazione, reato e violenza commessi nei confronti dei cittadini, consumatori, pensionati, utenti e contribuenti, esercita le azioni finalizzate a perseguire:

- A. la tutela della salute;
- B. la sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi;
- C. l'adeguata informazione e una corretta pubblicità del consumatore;
- D. l'esercizio delle pratiche commerciali secondo principi di buona fede, correttezza e lealtà;
- E. l'educazione al consumo;
- F. la correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali concernenti beni e servizi;
- G. la promozione e sviluppo dell'associazionismo libero, volontario e democratico tra consumatori e gli utenti;
- H. l'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza, anche in merito alla verifica della qualità e congruità dei costi e tariffe ed alla verifica della applicazione da parte delle P.A. delle carte dei servizi e del D.lgs n. 33/13 e successive integrazioni o modifiche. *In particolare:*
 - I. la rappresentanza degli interessi dei cittadini consumatori ed utenti in tutte le sedi previste dalle leggi comunitarie, nazionali e regionali.
 - II la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, anche al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio nel rispetto dei principi di economicità, qualità e corretta gestione delle risorse economiche contro ogni forma di abuso, spreco di risorse pubbliche e corruzione;
 - III la difesa del cittadino consumatore o utente dalle pratiche commerciali scorrette previste dal Codice del Consumo nei rapporti con aziende private e/o partecipate da enti pubblici produttrici, distributrici, venditrici ed erogatrici con qualsiasi mezzo, anche a distanza, di beni e servizi soggetti a prezzi di libero mercato o tariffe amministrative;
- IV. la difesa dell'interesse individuale e collettivo dei cittadini alla trasparenza, correttezza, equità dei contratti, nonché all'economicità dell'offerta ed al rispetto dei connessi standard di qualità stabiliti da leggi o norme secondarie di regolamentazione, anche con verifica periodica della corretta applicazione delle carte dei servizi e codici di condotta da parte delle P.A. e dei concessionari di pubblici servizi.
- V. la difesa e la tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori e utenti, allorché agiscano quali risparmiatori, pensionati, investitori o contribuenti, che acquistino o comunque fruiscono di prodotti e servizi bancari, creditizi, finanziari, assicurativi e postali sul mercato mobiliare ed immobiliare, nonché il ricorso alle ADR o allo strumento giudiziario in tutte le ipotesi delittuose atte a ledere direttamente o indirettamente il regolare funzionamento dei mercati ed il diritto del cittadino a corrette comunicazioni, informazioni e prospettazioni circa le condizioni economiche dei relativi prodotti e servizi;

- VI. Il diritto all'educazione all'uso del denaro per prevenire il fenomeno del sovraindebitamento e dell'usura, il diritto a ricevere assistenza e sostegno per chi è vittima dell'usura o in stato di bisogno sviluppando tutte le iniziative previste dalla legge per il contrasto all'usura stessa;
- VII. il corretto rapporto tra cittadini e giustizia e la promozione della conciliazione paritetica e delle ADR di consumo quale strumento di risoluzione delle controversie;
- VIII. ³ ii pluralismo, l'obiettività, la veridicità e la trasparenza dell'informazione e della comunicazione, anche pubblicitaria comunque resa su tutti i media, quando sia finalizzata alla promozione, distribuzione e vendita di beni e servizi anche in attuazione dell'art. 21 della Costituzione;
- IX. l'accesso e la fruizione sicura per i cittadini di tutte le tecnologie di trasmissione e comunicazione dati, audio e video esistenti e dei relativi contenuti qualsiasi supporto digitale, nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, trasparenza garanzie diritto alla privacy con riferimento alle transazioni commerciali a distanza;
- X. la salvaguardia nella raccolta ed il corretto utilizzo dei dati personali dei cittadini e la dignità dei minori su internet in particolare nei social media ed in qualsiasi forma di utilizzo telematico anche attraverso applicazioni software o supporti hardware e la rappresentanza del consumatore leso nel diritto alla Privacy a norma del GDPR;
- XI. la tutela e la promozione della salute in ogni suo aspetto. Tale tutela si realizza nei confronti dei soggetti pubblici e privati, pazienti e vittime della malasanità con la promozione di azioni giudiziarie civili, amministrative e penali dinanzi all'autorità giudiziaria nei confronti di qualunque soggetto che ometta o non rispetti gli standard di qualità ed efficienza dei servizi sanitari in favore del malato nonché responsabile per reati connessi alla malasanità e che possano anche ledere i diritti e gli interessi delle persone che siano vittime di cattiva gestione della sanità italiana ed internazionale, sia per causa di privati sia per causa di Pubbliche amministrazioni;
- XII. la tutela dei diritti dei minori, anziani, pensionati, disabili, immigrati e persone economicamente svantaggiate o comunque appartenenti alle fasce deboli della popolazione;
- XIII. la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, il miglioramento della qualità della vita, la protezione dell'ambiente e delle biodiversità e la tutela della salubrità dello stesso, per garantire la salute dei cittadini da ogni forma di inquinamento ambientale anche in relazione all'uso corretto dell'energia e allo sviluppo e promozione di energie alternative e connesse tecnologie;
- XV. la promozione della salute e del benessere psico-fisico degli individui collegato alla salvaguardia ambientale e faunistica; i beni storico archeologici e paesaggistici; la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio storico, artistico e naturale; la promozione del riconoscimento dei diritti soggettivi di tutti gli animali; - l'intervento al salvataggio di specie in estinzione; il buon andamento della Pubblica Amministrazione nei settori collegati al presente scopo statutario; l'economia pubblica, l'industria ed il commercio, per quanto concerne le presenti finalità statutarie. La sicurezza alimentare, la tutela dei consumatori dalle frodi e la difesa e promozione dei prodotti tipici locali come patrimonio biologico e culturale. Verifica e controllo della certificazione di qualità, rilasciata dagli appositi organismi di certificazione, sia volontaria che obbligatoria, alle aziende private e pubbliche, pubbliche amministrazioni ed a tutti soggetti che erogano servizi pubblici;
- XVI. la promozione della cultura e la tutela dei diritti civili attraverso attività di ricerca scientifica svolta direttamente o da enti di ricerca con progettazione, studio, ed iniziative attinenti i diritti dei cittadini o attraverso la pubblicazione di supporti editoriali tramite internet, riviste, agenzie di informazione, guide, studi, ricerche, convegni, corsi di formazione in proprio e/o in collaborazione con soggetti terzi pubblici o privati;

XVI. *Il rispetto delle diversità di etnia, religione, identità sessuale, promuovendo la concreta realizzazione dei diritti degli immigrati previsti dalle norme nazionali, comunitarie e dalle convenzioni internazionali, per l'integrazione sociale e la costituzione di una società multietnica e multiculturale e la valorizzazione della diversità in genere, con la promozione di una politica di piena realizzazione e pari opportunità nel lavoro, nella vita politica, economica e culturale; Il Movimento svolge inoltre servizio di assistenza e tutela anche per i diritti dei pensionati in materia previdenziali, pensionistica ecc. nonché tutela i diritti alla casa rivolto a tutti gli inquilini, sia dell'edilizia pubblica che privata, nonché servizio di assistenza e tutela per i proprietari utenti della propria casa e i loro interessi e si batte per migliorare la qualità dell'abitare e la sicurezza delle città.*



XVII. i diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e della Convenzione di Lanzarote garantendo uguali diritti senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori; MDC Salerno si impegna nei confronti dei minori affinché vengano garantiti uguali diritti senza alcuna discriminazione per ragioni connesse all'orientamento sessuale e all'identità di genere effettiva o presunta, loro o dei propri genitori, in conformità ai contenuti e linee guida di cui alla Raccomandazione del Comitato dei Ministri CM/REC 5, nonché ai principi ispiratori della Strategia Nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;

XVIII. la lotta contro tutti gli abusi e le prepotenze sia fisiche, psicologiche, sessuali o giuridiche che violano i diritti dei minori; qualsiasi tipo di abuso/prepotenza è considerato da MDC Salerno Aps inaccettabile perseguendo l'obiettivo fondamentale del benessere del minore; il Movimento si impegna a tutelare i diritti dei minori tutte le volte che intraprende e promuove iniziative per/con essi; il Movimento si impegna ad ascoltare e rispettare i diritti, desideri e sentimenti dei minori e delle loro famiglie affinché tali diritti siano tutelati anche dai partners con cui intraprende iniziative, campagne informative o progetti di intervento.

Art. 3 (Strumenti e azioni)

Il Movimento, per realizzare gli obiettivi statutari preminenti di cui all'art 2:

a-promuove iniziative di studio, ricerca, istruzione e formazione anche universitaria e post universitaria nonché iniziative di ricerca scientifica;

b-partecipa a consultazioni pubbliche, elabora e propone norme per la tutela dei diritti dei cittadini ed il superamento delle disuguaglianze sociali stabilendo, a tal fine, rapporti con le istituzioni culturali e scientifiche pubbliche e private;

c- pubblica organi periodici di informazione, contributi e collane editoriali, attiva siti internet, social network, realizza strumenti multimediali, applicazioni telematiche programmi radiofonici e televisivi;

d-promuove la tutela dei diritti dei cittadini in conformità all'oggetto sociale attraverso segnalazioni, denunce ed esposti alle diverse Autorità Amministrative Indipendenti di regolazione anche dell'Unione Europea, avvia conciliazioni, ADR di consumo e Mediazioni civili innanzi ai competenti organismi.

e-propone azioni giudiziarie anche d'urgenza in sede civile, penale, amministrativa, tributaria e contabile anche dinanzi alle giurisdizioni superiori per il diritto alla tutela della salute e per la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi pubblici e privati, per il diritto alla tutela degli interessi economici, per il diritto al rispetto della privacy, per il diritto di risarcimento dei danni subiti dai consumatori e dagli utenti, per il diritto di questi ad essere informati, rappresentati ed ascoltati anche con apposite attività di consulenza ai soci, per offrire loro le migliori condizioni di consumo, di utenza, di risparmio, di soggettività fiscale, di qualità ambientale. Tanto ai sensi della vigente legislazione del Codice del Consumo e degli artt. 840-bis e ss del Codice di procedura Civile. Il Movimento in particolare tutela in tutte le sedi giudiziarie i diritti e gli interessi dei cittadini quali consumatori, pensionati,

risparmiatori, utenti, malati, contribuenti, quali titolari de1 dii itto alla Privacy quale mandatario ai sensi dell'art. 80 del Reg. UE n. 679/16 come recepito nell'art. 17 del D.lgs n.101/18, agendo, resistendo o intervenendo nei giudizi civili, amministrativi, tributari, penali sia a titolo individuale che nell'interesse delle predette categorie; promuove azioni inibitorie collettive e azioni risarcitorie nonché per ogni condotta omissiva o commissiva poste in essere da soggetti privati ovvero da enti gestori di servizi di pubblica utilità in Sede civile ed amministrativa ai sensi del D.lgsn. 150/09.

f-Tutela i diritti dei cittadini, pensionati, consumatori, dei risparmiatori, utenti e dei contribuenti lesi da condotte penalmente illecite poste in essere da privati, Pubbliche Amministrazioni organizzazioni criminali mediante esposti, denunce, querele, richieste di sequestro all'Autorità Giudiziaria Penale, nonché costituendosi parte civile quale ente esponenziale per tutti i predetti abusi e reati quale soggetto danneggiato o quale associazione rappresentativa degli interessi lesi dal reato, nei processi relativi ai fatti penalmente rilevanti che direttamente o indirettamente ledono o mettono in pericolo i beni giuridici ed i diritti nelle materie elencate all'art. 2;

g-interviene nei giudizi civili, penali, amministrativi, tributari, contabili per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi concernenti le finalità generali perseguite dall'associazione;

h-interviene nei procedimenti amministrativi a tutela dei diritti dei consumatori ovvero ai cittadini appartenenti alle fasce deboli, avviati dalle Autorità di regolazione nazionali e comunitarie;

i-vigila e promuove il rispetto delle norme di pubblicità, trasparenza amministrativa e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni stabilite dal D.lgs n. 33/13 e successive norme attuative ed integrative emanate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione segnalando alla stessa comportamenti, omissioni e violazioni in contrasto con le norme;

j-partecipa o stipula convenzioni per assicurare servizi ai soci ed ai consumatori;

k-promuove la fondazione di proprie strutture territoriali nel rispetto del principio della unitarietà dell'associazione;

l-attiva iniziative di beneficenza a sostegno della solidarietà sociale nei confronti di soggetti che si trovino in condizioni di svantaggio anche se propri associati;

m-promuove l'attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti di persone che, per cause di genere, età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.

n-promuove iniziative legislative e normative a qualsiasi livello;

o-promuove iniziative di dialogo e cooperazione - nella rigorosa distinzione dei ruoli e degli scopi- con enti, istituzioni, imprese, associazioni di enti e/o imprese, al fine di contribuire a migliorare gli standard di produzione, distribuzione, comunicazione di beni e di servizi, e ciò anche sulla base di appositi protocolli;

p-assume incarichi e commesse per studi, ricerche, formazione, attività di vigilanza, di indagine, con i predetti soggetti;

q- l'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;

r-la cooperazione allo sviluppo;

s- I servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate, con disabilità, beneficiarie di protezione internazionale o senza fissa dimora;

t-l'alloggio sociale e ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

u-l'accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

v-agricoltura sociale; beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o

erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate;
w-la promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza a e della difesa non armata;
x-la promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche del tempo e i gruppi di acquisto solidale;
y-la riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

6

Assume ogni altra iniziativa utile a livello provinciale, regionale e nazionale, per il raggiungimento degli scopi statutari;

L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione è operata da parte del Comitato di Presidenza.

Può inoltre realizzare attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza con i sostenitori e con il pubblico, in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 7 del D. Lgs. 117/2017.

Il Movimento può, inoltre:

stabilire forme di collaborazione, conservando piena autonomia, con associazioni a carattere internazionale, nazionale e locale, istituzioni culturali e scientifiche ed altri enti pubblici o privati.

Può sottoscrivere accordi e convenzioni con altre associazioni allo scopo di rafforzare la propria base associativa; può altresì sottoscrivere convenzioni con la pubblica amministrazione finalizzate alla gestione e all'utilizzo di fondi, beni e servizi nell'interesse pubblico e della collettività dei beni confiscati ai sensi della legislazione vigente.

L'Associazione può avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività in conformità alla disciplina applicabile ed in particolare al CTS.

Qualora necessario per lo svolgimento delle attività di interesse generale e per il perseguimento delle proprie finalità, l'Associazione potrà avvalersi di lavoratori contrattualizzati secondo le vigenti normative sul lavoro quali dipendenti o di prestatori di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati quando ciò è ritenuto necessario allo svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle proprie finalità nel rispetto della disciplina applicabile ed in particolare del CTS. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nelle attività associative rientrerà nei limiti di cui all'articolo 3.6 del D.Lgs 3 Luglio 2017 n.117.

Art. 4 (Associati)

Sono associati del Movimento Difesa del Cittadino Salerno APS tutti coloro che, senza limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e senza discriminazioni di alcuna natura, previo versamento della quota associativa, aderendo al presente statuto, facciano richiesta di adesione all'associazione.

Il rapporto associativo non ha limiti di durata temporale, fatta salva la decadenza conseguente al mancato versamento delle quote associative, approvate dal Comitato di Presidenza mediante specifico regolamento.

Può aderire all'associazione ogni soggetto, cittadino italiano o straniero, senza alcuna limitazione o discriminazione politica, religiosa, etnica, di genere o economica. La richiesta di adesione all'associazione si considera approvata con la consegna della tessera secondo i regolamenti approvati sulla base annuale dal Comitato di Presidenza,

Il rilascio della tessera comporta l'immediata efficacia del rapporto associativo e consente all'associato l'esercizio di ogni diritto riconosciuto dal presente statuto e dai regolamenti

dell'associazione.

Entro 60 giorni dal rilascio della tessera il Comitato di Presidenza, verificata la presenza di condizioni che non consentano l'ammissione dell'associato, provvede a dargliene comunicazione scritta, annotandone l'esclusione sul libro soci. Entro sessanta giorni da tale comunicazione il destinatario del provvedimento può chiedere che sull'istanza si pronunci in via definitiva il Collegio dei Probiviri.

La quota associativa non è trasferibile a nessun titolo e non è collegata alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale

7

Art. 5

(Diritti e doveri dei soci)

Tutti hanno facoltà di iscriversi al Movimento e il diritto di portare il proprio contributo volontario secondo disponibilità e capacità, alle scelte ed alle attività del Movimento. L'iscrizione comporta l'accettazione delle norme statutarie ed il versamento della quota associativa come prevista e disciplinata all'art 4.

L'iscrizione al Movimento può essere fatta anche per via telematica e attraverso pagamenti digitali. È esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Tutti i soci, in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia, hanno uguali diritti di voto elettorato attivo e passivo e possono essere eletti negli organismi dirigenti e in quelli di garanzia, di qualsiasi istanza o livello dell'associazione concorrendo alle modificazioni dello statuto e dei regolamenti in conformità a quanto deliberato degli organi sociali. Il Socio ha il dovere di:

a-attivarsi per l'affermazione e la realizzazione dei principi contenuti nello Statuto del Movimento;

b-osservare lo Statuto ed i Regolamenti nonché adempiere le decisioni legalmente assunte dagli organi statutari;

c-versare la quota di iscrizione entro il termine stabilito e nel rispetto delle norme regolamentari vigenti; le quote sono a fondo perduto, non rivalutabili né ripetibili in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento del Movimento, o di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione può farsi luogo alla richiesta di rimborso di quanto versato;

d-partecipare costantemente ed attivamente alla vita e alle attività del Movimento come riunioni, manifestazioni ed altre iniziative, cooperando costantemente al suo potenziamento morale e materiale ed all'elaborazione delle sue decisioni;

e-mantenere un comportamento leale, sobrio e dignitoso che non contraddica e si ponga in contrasto con gli scopi dello Statuto del Movimento e le deliberazioni adottate e che sia riguardoso verso gli altri soci e gli Organi statutari dell'associazione.

Agli associati sono riconosciuti i seguenti diritti:

*diritto di partecipazione discussione e voto nelle rispettive assemblee congressuali per eleggere i delegati al Congresso Nazionale;

*diritto di elettorato attivo e passivo a tutti gli organi associativi;

*diritto di partecipazione ad ogni attività associativa;

*diritto di recesso anche senza preavviso e senza giusta causa, nonché tutti i diritti e doveri contemplati dalle disposizioni di legge applicabili, dai regolamenti o codici etici emanati dal Comitato di presidenza;

*diritto di esaminare i libri sociali secondo quanto previsto dalla legge e dal presente statuto.

*Diritto di essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;

*Diritto di prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee,

*diritto di denunciare i fatti che ritiene censurabili ai sensi dell'art. 29 del Codice del terzo Settore;

Ogni associato gode, sulla base del regolamento approvato dal Comitato di Presidenza, dei servizi offerti dal Movimento Difesa del Cittadino. La quota sociale è intransmissibile, non rimborsabile e non rivalutabile,

li

L'associato volontario svolge la propria attività in favore della comunità e del bene comune in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.

La qualità di associato volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione. L'attività dell'associato volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario.

Agli associati volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'associazione. Sono vietati i rimborsi spesa di tipo forfetario.

Art. 6

(Per lite e sospensione della qualità di Socio)

La qualità di Socio si perde per:

- a) morte;
- b) recesso mediante comunicazione scritta;
- c) esclusione per assenza reiterata ed ingiustificata dalle attività sociali;
- d) mancato pagamento senza giustificato motivo della quota associativa;
- e) inosservanza delle disposizioni dello Statuto, dei Regolamenti oppure delle deliberazioni legalmente prese dagli organi statutari;
- f) per provvedimenti di espulsione;
- g) scioglimento della sede territoriale di appartenenza.

Art. 7

(Competenze per l'adozione del provvedimento di espulsione)

L'espulsione è deliberata dal Comitato di Presidenza con delibera motivata in presenza di gravi inadempimenti ai doveri associativi derivanti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti, ed in particolare:

- svolgimento di attività in contrasto con le attività e le finalità dell'Associazione;
- atti idonei ad arrecare qualsivoglia pregiudizio, anche di immagine, all'Associazione, ai suoi organi e agli associati.

La decisione di espulsione deve essere comunicata all'associato a mezzo lettera raccomandata A.R., pec, fax o con ogni altro mezzo idoneo a comprovarne l'effettivo ricevimento. L'espulsione è efficace dalla data di ricevimento della relativa comunicazione da parte dell'associato.

Art. 8

(Ricorsi avverso l'espulsione)

Nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, l'associato può ricorrere contro il provvedimento di espulsione al Collegio dei Probiviri che deciderà sulla richiesta in via definitiva nei successivi 90 giorni. L'esclusione non fa sorgere alcun diritto di natura patrimoniale dell'associato, ivi compresa la restituzione delle quote associative.

Il socio espulso decade immediatamente da tutti gli organi di rappresentanza del Movimento e gli è inibito l'utilizzo del nome e del logo associativo nelle comunicazioni con i terzi ovvero in ogni forma di contatto pubblico come insegne su strada o in siti web.

L'associato può ricorrere all'autorità giudiziaria entro sei mesi dal giorno di notifica della comunicazione di espulsione.

Art. 9
(Organi)

Sono organi del Movimento:

- a. l'Assemblea dei soci;
- b. il Comitato di Presidenza
- c. il Presidente
- d. il Vicepresidente
- e, il Collegio dei Probiviri.
- e. l'Organo di controllo ed il Revisore Legale dei Conti, qualora obbligatori per legge o se comunque nominati su base volontaria dalla Assemblea

Art. 10
(Durata del mandato delle cariche sociali)

Le cariche sociali hanno la durata di 5 anni e sono rinnovabili nel limite dei 2 mandati consecutivi.

Art. 11
(Provvedimenti di anticipata cessazione di Organi collegiali e cariche sociali)

Nel caso di dimissioni di un organo collegiale, nella totalità o nella maggioranza dei suoi componenti, l'organo si intende decaduto e il Comitato di Presidenza nomina uno o più Commissari per provvedere alla ordinaria amministrazione e per indire le elezioni entro il termine di 6 (sei) mesi. Nel caso sussistano gravi ragioni di violazioni statutarie o insanabili contrasti interni, il Comitato di Presidenza può:

- Deliberare la decadenza di un organo collegiale e nominare un commissario con l'incarico di indire le elezioni entro il termine di sei mesi (6) dalla data della deliberazione;
- disporre lo scioglimento del vincolo associativo della sede locale, sentito IL Coordinamento regionale e/o provinciale e/o di area vasta.

Art. 12
(Organi deliberanti)

Titolari della potestà deliberante sono l'Assemblea Nazionale dei soci e il Comitato di Presidenza

Art. 13
(Convocazioni degli organi collegiali)

Gli organi collegiali sono convocati dal Presidente, previo avviso esposto presso la sede centrale e/o notificato per via telematica ai rispettivi componenti, almeno dieci giorni (10) prima della data fissata. L'avviso di convocazione contiene l'ordine del giorno, il luogo e l'ora della riunione.

Qualora in prima convocazione non sia presente la maggioranza dei componenti, la riunione è valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti e per l'Assemblea secondo quanto stabilito dal successivo Art. 15.

I componenti degli organi collegiali, in difetto di convocazione alle rispettive scadenze e nei casi dagli stessi ritenuti opportuni, possono chiederne la convocazione con lettera firmata da almeno due terzi dei componenti.

Art. 14
(Deliberazioni degli organi collegiali)

Le deliberazioni degli organi collegiali sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente ed in caso di sua assenza dei vicepresidenti o di chi è delegato a presiedere.

Le deliberazioni sono riportate in apposito verbale sottoscritto dal presidente o dai suo delegato e del segretario incaricato, ed approvato dopo l'immediata lettura. Qualora sia trascritto successivamente, si intende tacitamente approvato se non pervengono eccezioni scritte entro trenta (30) giorni dall'invio anche in forma telematica.

Art. 15
(L'Assemblea degli Associati)

L'Assemblea degli associati è il massimo organo elettivo del movimento Difesa del Cittadino Salerno APS. Hanno diritto di voto tutti gli associati iscritti nel libro degli associati da almeno tre mesi.

Ne fanno parte i delegati delle sedi territoriali dell'associazione in regola con i pagamenti delle quote ed eletti dalle rispettive assemblee in base ad apposito regolamento che garantisca il principio di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati approvato dal Comitato di Presidenza almeno 90 (novanta) giorni prima. Tutti i soci in regola con il tesseramento, in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia, hanno diritto di voto attivo e passivo per l'elezione dei delegati della propria sede territoriale.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria. L'Assemblea ordinaria si svolge una volta ogni anno. È regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati, presenti in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti, in proprio o in delega.

L'assemblea delibera a maggioranza dei voti dei presenti.

È ammessa l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

L'assemblea straordinaria è convocata ogni qual volta si verifica la necessità compresa la modifica dello statuto, con la presenza dei 3/4 tre quarti degli associati ed occorre il voto favorevole della maggioranza dei presenti, mentre per deliberare lo scioglimento e la liquidazione nonché la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

L'assemblea può essere convocata dal Presidente su richiesta di almeno due terzi dei consiglieri del Comitato di Presidenza. In questo caso la raccolta delle adesioni dovrà essere sottoscritta e accompagnata dalle generalità e dal documento d'identità.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è inoltre convocata a richiesta di almeno un decimo degli associati o quando l'organo amministrativo lo ritiene necessario.

Ne fanno parte i soci regolarmente iscritti

L'Assemblea è inoltre convocata a richiesta di almeno un decimo degli associati o quando l'organo amministrativo lo ritiene necessario.

I voti sono palesi, tranne quelli riguardanti le persone, e i lavori potranno essere svolti anche in modalità telematica,

Delle riunioni dell'assemblea è redatto il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante e conservato presso la sede dell'associazione.

Art. 16
(Funzionamento)

Le norme di funzionamento e le modalità elettorali sono stabilite dal Comitato di presidenza, in base ad un apposito regolamento-

11

Art. 17
(Compiti)

L'Assemblea ha il compito di:

- 1-approvare il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo di esercizio e il bilancio sociale, quando previsto;
- 2-nomina e revoca i componenti degli organi sociali ed il Presidente Onorario (se nominato);
- 3-nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei costi;
- 4-delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- 5-delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
- 6-approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- 7-delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- 8-delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

Art. 18
(Presidente)

Il Presidente ha la rappresentanza politica, legale e processuale del Movimento. È affiancato da uno a massimo 2 Vicepresidenti.

Il Presidente e i Vicepresidenti vengono eletti dall'Assemblea dei soci a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 19

(Poteri del Presidente e dei Vicepresidenti)

Il Presidente del Movimento:

- a) ha la rappresentanza dell'associazione predispone il programma di mandato in conformità allo Statuto ed al progetto associativo approvato dalla Assemblea dei delegati
- b) convoca gli organi del Movimento e ne assicura il regolare funzionamento;
- c) adotta tutti i provvedimenti e le iniziative che appaiono necessari per il raggiungimento degli scopi sociali;
- d) delega per singoli atti uno o più Vicepresidenti
- e) conferisce mandato di agire, intervenire e resistere sia in giudizio, sia nei procedimenti innanzi alle Autorità indipendenti di controllo e vigilanza con tutti i poteri e facoltà previsti dalla legge, nei confronti di terzi nei giudizi riguardanti il perseguimento delle finalità statutarie come indicate dall'art 3 del presente Statuto;
- f) può aprire, movimentare, chiudere conti correnti bancari e postali, può chiedere fidi e fidejussioni per la realizzazione delle attività statutarie e di quelle connesse alla attuazione del progetto associativo;

- g) designa i rappresentanti del Movimento in altri organismi;
- h) accetta previa consultazione con il Comitato di Presidenza da soggetti pubblici e privati lasciti, donazioni, eredità, legati, atti di liberalità, sovvenzioni e contributi, non in contrasto con le finalità dell'Associazione.

Il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni è affiancato da uno massimo due Vicepresidenti .
In caso di assenza o impedimento del Presidente, le mansioni sono svolte dal Vice Presidente delegato dal Presidente

In caso di necessità e urgenza o di grave inadempienza alla legge o al presente statuto il Presidente adotta i provvedimenti necessari e urgenti disponendo anche il commissariamento degli sportelli territoriali o di singoli organi con contestuale comunicazione al Comitato di Presidenza Nazionale del Movimento Difesa del Cittadino APS

Art. 20

(Comitato di Presidenza)

Il Comitato di Presidenza è l'organo esecutivo del movimento. Le riunioni del Comitato sono validamente costituite con la presenza del Presidente e di almeno un terzo complessivo dei componenti.

Le decisioni del Comitato sono prese con maggioranza semplice dei presenti; nel caso di espulsione dei soci, si deve avere la maggioranza qualificata del 50% più 1 (uno) dei membri in carica.

Art. 21

(Componenti)

Fanno parte del Comitato di Presidenza:

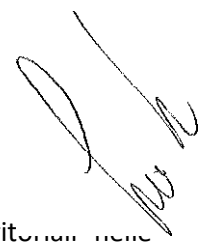
- a) il Presidente Nazionale, i Vicepresidenti;
- b) sono invitati permanenti al Comitato di Presidenza i responsabili degli sportelli territoriali di MDC Salerno il Presidente Onorario, ed ogni altro esperto che il Comitato intenderà ascoltare.

Art. 22

(Compiti)

Il Comitato di Presidenza si riunisce di norma ogni tre mesi, anche in audio e videoconferenza, ed ha il compito di:

- a) adottare direttive, provvedimenti e iniziative necessarie al raggiungimento degli scopi sociali;
- b) applicare le decisioni della Assemblea e di ogni altro organo di controllo e revisione dell'associazione;
- c) controllare l'applicazione ed il rispetto dello Statuto e delle norme organizzative dell'associazione;
- d) predisporre il bilancio annuale consuntivo e bilancio annuale preventivo da sottoporre agli organi sociali competenti alla approvazione, adottare i provvedimenti disciplinari di cui all'art. 6 e in particolare deliberare l'espulsione dei soci per le violazioni di cui all'art. 5; deliberare ed intimare lo scioglimento del vincolo con gli



sportelli locali con conseguente espulsione dei relativi dirigenti; inibire denominazione associativa; designare uno o più commissari per le sedi territoriali nelle situazioni di insanabile conflitto interno o con le istituzioni, gravi inefficienze organizzative, mancato funzionamento, mancata applicazione delle direttive o violazioni dello statuto. In tutti i casi sopra indicati, il provvedimento di scioglimento viene comunicato al Comitato di Presidenza di MDC Nazionale ed alle istituzioni regionali e locali;

- e) nominare il Direttore delle testate edite dal Movimento;
- f) nominare i Consulenti speciali o comitati tecnico-scientifici ed il responsabile per singole tematiche d'interesse statutario;
- g) predisporre tutto quanto necessario all'attuazione delle finalità associative connesse alla lotta ed alla prevenzione dell'usura adottando tutti i provvedimenti previsti dalla Legge n. 108/96 e correlato regolamento di attuazione;
- h) deliberare in merito all'ammissione degli associati e, nel caso, motivare il rigetto;
- i) predisporre le bozze del bilancio di esercizio ed eventualmente del bilancio sociale di cui all'articolo 14, documentando il carattere secondario e strumentale di eventuali attività diverse svolte e li sottopone all'approvazione dell'assemblea e cura gli ulteriori adempimenti previsti dalla legge;
- j) predisporre tutti gli elementi utili all'assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- l) cura la tenuta dei libri sociali di sua competenza;
- m) è responsabile degli adempimenti commessi all'iscrizione nel RUNTS,
- n) individuare le eventuali attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generali,
- o) Stabilire i criteri per i rimborsi ai volontari e agli associati per le spese effettivamente sostenute per le attività svolte a favore dell'Associazione;
- p) Compiere tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione dell'Associazione che non siano spettanti all'Assemblea.

Su invito del Presidente possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato senza diritto di voto i responsabili del settore o esperti nelle materie oggetto di discussione.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non iscritte nel Registro unico nazionale del terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

Art. 23 **(Collegio dei Probiviri)**

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre (3) membri effettivi, che eleggono il Presidente nel loro ambito e non possono ricoprire cariche sociali. I designati vengono scelti tra personalità di chiara qualificazione e fama, vicine al mondo consumerista.

Art. 24 **(Compiti)**

Il Collegio dei Probiviri è il massimo organo giudicante e consultivo del Movimento ed è eletto dall'Assemblea Nazionale.

Il Collegio dei Probiviri, fatte salve le competenze dell'Organo di Controllo o del

Revisore Legale dei Conti, se nominati, vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti adottati ai sensi dello statuto e dirime eventuali controversie insorte all'interno della associazione.

Il Collegio dei Probiviri giudica, in particolare:

- a) sui ricorsi contro lo scioglimento di organi sociali e contro la decadenza di essi deliberata dai competenti organi;
- b) sui conflitti di competenza tra gli organi del Movimento;
- c) sui ricorsi contro provvedimenti disciplinari, adottati dal Comitato di Presidenza.

In sede consultiva il Collegio dei Probiviri si pronuncia sulle questioni che il Presidente e il Comitato di Presidenza e deferiscono al suo parere.

Le deliberazioni assunte sono riportate in un processo verbale firmato da tutti gli intervenuti.

Il Collegio dei Probiviri può visionare tutti i documenti sociali relativi alla trattazione sottoposta alla sua valutazione chiedendo agli organi centrali e periferici del Movimento che vengano esibiti.

Può invitare le parti a comparire per deporre, anche separatamente, sulla materia del contendere e richiedere testimonianze e deposizioni che dovesse ritenere necessario assumere.

Le motivate decisioni del Collegio dei Probiviri devono essere prese a maggioranza entro 40 (quaranta) giorni dalla data dell'incarico o dalla ricezione del ricorso e devono essere notificate per iscritto agli interessati a cura della Presidenza.

Art. 25

(Generalità e compiti degli sportelli)

Sono basi associative del Movimento gli sportelli provinciali e costituiti tramite autorizzazione del Presidente sentito il Comitato di Presidenza.

Curano l'attività di tesseramento, promuovono e sviluppano le politiche associative a livello locale, sviluppano le strutture del Movimento e promuovono il tesseramento, organizzano le attività ed i servizi offerti ai soci, organizzano la vita associativa locale, nel rispetto di principi di democrazia e partecipazione previsti dal presente statuto.

Art 26

(Organi Regionali e Nazionali)

A livello regionale e Nazionale il Movimento si organizza in conformità alle rispettive leggi vigenti e nel rispetto dello Statuto nazionale.

Art. 27

(Scioglimento dell'Associazione)

L'assemblea degli associati delibera lo scioglimento nomina un liquidatore. Essa delibera altresì sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa, nei limiti di cui al comma seguente,

In caso di scioglimento, cessazione o estinzione, il patrimonio residuo, dopo la liquidazione, sarà obbligatoriamente devoluto, previo parere positivo dell'Organismo competente ai sensi del d.Lgs 117/2017, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, a uno o più Enti di Terzo Settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Art. 25 (Bilancio)

Il bilancio del Movimento si forma sulla base degli indirizzi politico-culturali generali, dei mezzi a disposizione e dei criteri individuati per la loro utilizzazione. Eventuali utili ed avanzi di gestione potranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e ad esse direttamente connesse.

Il Movimento nel perseguimento degli scopi sociali si avvale senza scopo di lucro:

- a) delle quote sociali di soci e sportelli territoriali;
- b) dei contributi volontari dei soci e di enti pubblici statali, regionali, locali nonché delle organizzazioni comunitarie o internazionali;
- c) dei redditi derivanti dal proprio patrimonio;
- d) delle risorse di progetti, pubblicazioni, studi, ricerche, attività formative e tutto quanto altro realizzato nell'interesse dei soci e terzi in collaborazione con pubbliche istituzioni o organismi privati;
- e) dei rimborsi derivanti da convenzioni;
- f) in deroga agli artt. 600 e 786 del Codice Civile può accettare donazioni e, con beneficio d'inventario, lasciti testamentari, destinando i beni ricevuti e le loro rendite esclusivamente al conseguimento delle finalità previste dagli accordi, dall'atto costitutivo e dallo statuto;
- g) di ogni altra entrata derivante dai fini non lucrativi perseguiti.

I proventi delle attività non possono in nessun caso essere divisi tra gli associati, anche in forme indirette.

Tutti gli utili ed avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 30 (Il Patrimonio)

Il patrimonio dell'associazione è costituito dai beni mobili e immobili di proprietà del "Movimento" nonché:

- dai proventi delle quote associative e da eventuali contributi volontari richiesti ai soci e deliberati dal Comitato di Presidenza;
- » dalle convenzioni e accordi stipulati nell'assolvimento degli scopi associativi, con enti pubblici, privati, associazioni e persone;
- + da contributi di enti, agenzie, soggetti e istituzioni pubbliche e/o privati destinati al sostegno di specifiche attività o progetti;
- dai beni mobili ed immobili eventualmente acquisiti al patrimonio della associazione;
- da sottoscrizioni, donazioni, contributi, lasciti da parte di enti pubblici, privati, associazioni e soci;
- dalle attività di raccolta fondi previste all'art. 7 CTS mediante attività di sensibilizzazione dei consumatori su campagne, progetti ed iniziative dirette alla realizzazione delle attività di interesse generale previste nel presente statuto.

L'Associazione non può distribuire, anche in modo indiretto, utili e/o avanzi di gestione nonché fondi, riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o in ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'Associazione ha l'obbligo di utilizzo del patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 31

(Esercizio Sociale e Bilancio)

Entro il 30 Aprile di ciascun anno il Comitato di Presidenza approva la bozza di bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, ovvero dal rendiconto di cassa nei casi previsti dalla legislazione vigente, da sottoporre all'Assemblea degli Associati entro il 30 Giugno per la definitiva approvazione. Nella stessa occasione il CdP approva anche il Bilancio preventivo dell'anno successivo.

L'organo amministrativo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse eventualmente svolte nei documenti del bilancio di esercizio.

Laddove ciò sia ritenuto opportuno dal Comitato di Presidenza o ne ricorrano i presupposti di legge lo stesso, enti o i medesimi termini previsti per il bilancio, predispone il bilancio sociale, da sottoporre all'Assemblea degli Associati entro il 31 Dicembre per la definitiva approvazione

Art. 32

(Organo di Controllo)

Laddove ciò sia richiesto per legge o per libera determinazione, l'Assemblea nomina un organo di controllo composto da tre persone, di cui almeno una scelta tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Può essere altresì nominato un organo di controllo monocratico, tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'articolo 2399 del codice civile.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'associazione e attesta che il bilancio sociale, nel caso in cui la sua redazione sia obbligatoria o sia ritenuta opportuna, sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del D.Lgs. 117/2017.

Laddove ciò sia richiesto per legge o libera determinazione, l'Assemblea nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Qualora i membri dell'organo di controllo siano iscritti al registro dei revisori, questi possono altresì svolgere la funzione di revisori legali dei conti, nel caso in cui non sia a tal fine nominato un soggetto incaricato.



Art. 33
(Organo di Revisione legale dei conti)

17

È nominato nei casi e nei modi previsti dell'art. 31 del D. Lgs 117/2017. È formato da un revisore contabile iscritto al relativo registro.

Art. 34
(Norma di rinvio)

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme vigenti in materia di Enti del Terzo Settore (e, in particolare, la *legge* 6 giugno 2016, n. 106 ed il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.ut l) e, per quanto in esse non previsto ed in quanto compatibili, le norme del codice civile.

Le disposizioni del presente statuto che presuppongono l'istituzione e l'operatività del registro unico nazionale del terzo settore e/o iscrizione/migrazione dell'associazione nel medesimo, ovvero l'adozione di successivi provvedimenti attuativi, si applicheranno e produrranno effetti nel momento in cui, i medesimi registri verranno istituiti e sarà operante ai sensi di legge e/o l'associazione vi sarà iscritta o migrata, ed i medesimi successivi provvedimenti attuativi saranno emanati ed entreranno in vigore.